

## **Titolo**

Percezione del rischio tra i residenti nei pressi dell'inceneritore di Torino: com'è cambiata dopo tre anni di attività dell'impianto?

## **Autori**

Antonella Bena<sup>1</sup>, Martina Gandini<sup>2</sup>, Elena Farina<sup>1</sup>, Manuela Oreggia<sup>1</sup>, Moreno Demaria<sup>2</sup>, Cecilia Scarinzi<sup>2</sup>.

<sup>1</sup>Struttura Complessa a Direzione Universitaria Servizio Sovrazonale di Epidemiologia - ASL TO3

<sup>2</sup>Dipartimento Tematico di Epidemiologia e Salute Ambientale – ARPA Piemonte

## **Introduzione**

Il sistema di sorveglianza sulla salute dei residenti vicino all'inceneritore di Torino (SPoTT) ha misurato la percezione del rischio di un campione di residenti, suddivisi in esposti (E) e non esposti (NE) in base alle mappe di ricaduta delle emissioni. La rilevazione è stata fatta nel 2013, prima dell'entrata in funzione dell'impianto (T0), e dopo tre anni di attività (T1). Al T0 gli E evidenziavano un livello di preoccupazione maggiore rispetto ai NE. Non c'erano differenze significative tra i due gruppi nell'individuare le patologie causate dall'inquinamento ambientale, ma solo gli E si consideravano a rischio per quelle stesse patologie. SPoTT ha programmato le proprie azioni comunicative tenendo conto di questi risultati.

## **Obiettivi**

Verificare l'efficacia comunicativa di SPoTT misurando il cambiamento della percezione del rischio tra T0 e T1 nella popolazione residente.

## **Metodi**

Il questionario, già utilizzato in altri studi italiani, ha indagato la consapevolezza rispetto alle tematiche ambientali e di salute: "Quanto ritiene probabile che le seguenti malattie siano dovute all'inquinamento ambientale?" (D1), "Quanto ritiene probabile di essere a rischio per le seguenti malattie?" (D2), "In che misura i seguenti eventi la preoccupano?" (D3).

Le analisi si basano su 344 soggetti (172 E e 172 NE) che hanno partecipato ad entrambe le rilevazioni. I due gruppi sono bilanciati per genere ed età da disegno di studio.

La risposta alle domande è del tipo scala likert: è stata studiata la proporzione di risposte "certo" o "molto probabile" sul totale. È stato utilizzato un modello difference in differences (DID), aggiustato per istruzione, per studiare la variazione nel tempo tra i due gruppi.

## **Risultati**

Per le domande D1 e D2 si osservano alcune differenze significative nelle variazioni tra i due gruppi ( $p\text{-value}\leq 0,01$ ): leucemia dovuta all'inquinamento (DID=-0,24); essere a rischio di allergie (DID=-0,18), danni temporanei a diversi organi (DID=-0,13), danni al fegato (DID=-0,17), varie forme di cancro (DID=-0,30), leucemia (DID=-0,28), malformazioni congenite (DID=-0,18). Esse sono legate a una diminuzione del livello di preoccupazione negli E e un aumento nei NE.

Anche per le domande D3 si osserva una diminuzione della preoccupazione negli E e un aumento nei NE. Le differenze nelle variazioni sono significative ( $p\text{-value}<0,05$ ) per: eventi meteorologici gravi (DID=-0,15), terremoti (DID=-0,17), eventi nucleari (DID=-0,16). Per la gestione dei rifiuti si registra, invece, una diminuzione della percentuale di preoccupati in entrambi i gruppi: gli E passano dall'80% al 73%, i NE dal 70% al 66%.

### **Conclusioni**

La diminuzione delle differenze tra i due gruppi fornisce indizi a favore dell'efficacia delle azioni comunicative intraprese, sebbene le differenze presenti al T0 non siano state completamente annullate. Il piano di comunicazione dovrà attuare iniziative dedicate anche ai NE. Il questionario sarà nuovamente proposto nel 2020.